

8 maggio 2021 - PRESENTAZIONE DELLA COMUNITÀ' ALL'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI

Eccellenza Reverendissima,
benvenuto a Samarate!

Siamo una Comunità Pastorale formata da quattro parrocchie che comprendono tutto il territorio di Samarate, una porzione di Ferno (San Macario) e un paio di abitazioni del comune di Lonate Pozzolo.

Questa zona negli scorsi decenni è stata sede di parecchie piccole industrie manifatturiere e questa vitalità economica ha attirato, specie negli anni 50/60, una massiccia immigrazione veneta che oggi è molto ben integrata e costituisce una parte cospicua della nostra comunità pastorale.

In tempi più recenti, negli anni novanta, sono arrivate alcune famiglie dall'Albania, anche loro pienamente integrate nel tessuto sociale. I flussi migratori più recenti, invece, di provenienza asiatica o africana, stanno facendo un po' più fatica nel processo di integrazione, soprattutto a causa della lingua, delle proprie tradizioni e della precarietà del lavoro.

A causa della globalizzazione l'industria tessile si è di molto ridotta e lavoratori e le lavoratrici oggi sono per lo più pendolari verso Gallarate, Busto Arsizio e Milano.

L'aeroporto della Malpensa solitamente riesce a dare lavoro a parecchi samaratesi ma in questo periodo di pandemia molti si sono trovati senza occupazione a causa della riduzione dell'attività aeroportuale. L'azienda del Gruppo Leonardo (Agusta), presente a Cascina Costa, è la realtà produttiva più grossa, anche per numero di dipendenti, tuttavia non riesce ad occupare tanti lavoratori del territorio come un tempo.

A livello economico non si registrano particolari criticità: non ci sono aree definite di disagio e di povertà anche se, in quest'ultimo anno e mezzo, la situazione si è complicata per tanti che hanno perso il posto o che si sono visti ridurre le ore di lavoro. Bisogna registrare, tuttavia, che la rete delle relazioni familiari è ancora molto presente e per la maggior parte dei casi si fa carico direttamente dei bisogni dei congiunti (nonni, genitori, figli...).

Anche questo territorio è purtroppo interessato da un evidente calo demografico, con tutte le problematiche connesse.

La nostra Comunità Pastorale intitolata a Maria Madre della Speranza è stata istituita nel 2008 e dal 2010 comprende tutte le parrocchie presenti nel comune di Samarate.

Con l'eccezione della parrocchia di Cascina Elisa, fondata nel 1979, le altre tre sono parrocchie "storiche", con le loro identità e tradizioni. Abituate a camminare da sole, in questi dieci anni hanno fatto tanti passi per riconoscersi risorsa e ricchezza le une per le altre, anche se il percorso non è pienamente compiuto e qualche, seppur benevola, resistenza rimane.

Il volontariato a favore delle varie iniziative e bisogni parrocchiali è ancora consistente e la gente risponde abbastanza generosamente nel sostenere le necessità materiali e gli impegni caritativi delle parrocchie.

Nel 2018 è stato costituito il Centro di Ascolto Caritas della Comunità Pastorale quale primo tassello per un lavoro sempre più integrato e comune nell'ambito della carità.

Come accennato, esiste, sia a livello sociale che religioso, un forte senso di identità e tradizione: ciò è senza dubbio una ricchezza ma talvolta può rivelarsi un limite verso le "novità" cui il Vangelo e la vita ci chiama. Le famiglie più giovani fanno una certa fatica a riconoscere la fede, da cui deriva l'appartenenza alla comunità cristiana, come fatto rilevante per la loro vita anche se, poi, iscrivono i loro figli ai percorsi dell'iniziazione cristiana in vista dei sacramenti.

I cammini dei preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani, i più integrati nella logica unitaria della Comunità Pastorale, sono frequentati anche se con le fatiche di questo tempo.

Nelle Parrocchie di Verghera, Samarate esistono due scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana mentre a San Macario una direttamente parrocchiale. Sono ricchezze ed opportunità che andrebbero valorizzate maggiormente.

Come ovunque purtroppo, la pandemia ha generato, paure, frustrazioni, stanchezze e lutti. In questo clima, però, cogliamo un vivo desiderio di "normalità in tutti, soprattutto nei più giovani, per poter tornare a vivere la bellezza delle relazioni "reali".

Le chiediamo oggi suggerimenti ed indicazioni per i prossimi passi del nostro cammino, soprattutto per diventare una comunità sempre più aderente al Vangelo e capace di trasmettere la gioia.